

Chiara Agostini e Elisabetta Cibinel

## 8. Il contributo delle Fondazioni di origine bancaria al contrasto alla povertà

### Abstract

Il capitolo si propone di approfondire il ruolo giocato dalle Fondazioni di origine bancaria (Fob) nel contrastare la povertà e l'esclusione sociale in Italia. Le Fob sono sempre state attori fondamentali del secondo welfare nella promozione dell'inclusione sociale, ma il loro impegno è cresciuto significativamente a fronte della crisi socio-economica del 2008. Contestualmente l'intervento delle Fob ha conosciuto uno spostamento verso iniziative sperimentali e innovative che pongono la persona al centro dei progetti e la coinvolgono in percorsi di attivazione e restituzione. Il capitolo è basato su un'indagine realizzata coinvolgendo otto delle prime dieci Fob italiane per patrimonio. Dopo una breve introduzione sull'origine di questi enti e sui loro volumi di spesa, il contributo approfondisce le caratteristiche delle Fondazioni al centro della ricerca (territori e ambiti di intervento, aspetti della struttura organizzativa e decisionale). Successivamente sono analizzate le principali caratteristiche delle Fob, in particolare il loro rapporto con i soggetti pubblici locali, le loro concrete modalità di intervento sul territorio e gli elementi che contraddistinguono le azioni di contrasto alla povertà. Sono infine presentati i principali interventi di contrasto alla povertà realizzati nel 2016 dalle Fob oggetto di indagine, raggruppati in cinque aree: inserimento lavorativo; deprivazione economica e povertà alimentare; povertà abitativa; povertà minorile.

### How Foundations of Banking Origin Contribute to Fighting Poverty

*The aim of the chapter is to analyse the role played by Foundations of Banking Origin (FOBs) in coping with poverty and social exclusion in Italy. Although these institutions have always been second welfare protagonists in the promotion of social inclusion, the socio-economic crisis of 2008 definitely increased their effort in this field. Moreover, it pushed their action towards more innovative experimentations that promote beneficiaries' activation. The chapter is based on a survey that involved eight out of ten major Italian FOBs, providing general information on their origin and their investments, as well as some important features (e.g. geographical areas and fields of intervention, governing bodies and internal organization). The chapter describes the Foundations' main characteristics, such as the way they operate and interact with local public institutions and some crucial aspects of their action against poverty, while identifying the most important activities to fight poverty and social exclusion carried out in 2016 by the FOBs involved in the survey. The projects are grouped into five areas of intervention: unemployment and work policies; economic deprivation and food poverty; housing poverty; child poverty.*



Come citare questo capitolo:

Agostini, C. e Cibinel, E. (2017), *Il contributo delle Fondazioni di origine bancaria al contrasto alla povertà*, in F. Maino e M. Ferrera (a cura di) (2017), *Terzo Rapporto sul secondo welfare in Italia 2017*, Torino, Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi, pp. 195-219.

Documento scaricato dal sito del [Laboratorio Percorsi di secondo welfare](#)

Chiara Agostini e Elisabetta Cibinel

## **IL CONTRIBUTO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA AL CONTRASTO ALLA POVERTÀ**



### **Introduzione**

Fin dalla loro nascita, le Fondazioni di origine bancaria (Fob) hanno sostenuto interventi a favore degli indigenti. Nel quadro della crisi economica questo impegno è stato ulteriormente rafforzato e, contestualmente, è mutato in maniera profonda. Sempre più spesso le Fondazioni promuovono infatti interventi sperimentali e innovativi nel campo della lotta alla povertà: nella maggioranza dei casi queste misure non si limitano al sostegno al reddito o all'offerta di beni materiali (come avveniva nei primi anni di attività), ma sono chiaramente orientate alla promozione dell'autonomia, alla prevenzione del bisogno e all'attivazione dei beneficiari.

In questo contesto, il presente capitolo mira a ricostruire il contributo delle Fondazioni di origine bancaria al contrasto alla povertà. L'analisi si concentra in particolare su otto Fondazioni e sulle iniziative che hanno finanziato nel corso del 2016 e che sono state implementate nello stesso anno o in quello successivo.

La riflessione si articola in cinque parti. La prima, dopo aver descritto brevemente l'origine e analizzato i volumi di spesa delle Fondazioni, si concentra sul rapporto fra questi enti e il sistema di welfare locale. La seconda presenta la ricerca e le Fondazioni oggetto d'indagine. La terza approfondisce le principali caratteristiche delle Fob analizzate focalizzandosi, in particolare, sul rapporto con gli enti pubblici locali e sulle modalità attraverso cui questi enti operano concretamente nel territorio. La quarta presenta gli interventi finanziati nel 2016 dalle singole Fob oggetto di indagine. Le iniziative sono raggruppate in quattro aree riguardanti: 1) l'inserimento lavorativo; 2) la deprivazione economica e la povertà alimentare; 3) la povertà minorile; 4) la povertà abitativa. La quinta e ultima parte presenta alcune riflessioni conclusive concentrandosi sulle principali caratteristiche delle iniziative descritte, con particolare riferimento alle finalità perseguite e al sistema di governance promosso. Il capitolo contiene infine un'infografica che rende conto, in forma aggregata, delle risorse deliberate nel 2016 per sostenere le attività afferenti ai quattro settori di intervento.

## 8.1 Fondazioni di origine bancaria e politiche di welfare

Le Fondazioni di origine bancaria (Fob) nascono nella prima metà degli anni Novanta dalla trasformazione delle Casse di Risparmio e di altre banche a controllo pubblico avviata con la cosiddetta “legge Amato-Carli” (Legge n. 218 del 30 luglio 1990). Le origini delle Fob sono dunque riconducibili alle Casse di risparmio che, fin dai primi anni dell’800, svolgevano due funzioni principali: l’incentivo al risparmio (come forma di previdenza individuale) e l’attività di beneficenza a favore dei bisognosi. Con la riforma Amato-Carli, le vecchie Casse di Risparmio hanno cessato di svolgere direttamente attività bancaria e sono tornate ad assumere le originarie funzioni di beneficenza divenendo enti non profit dediti al perseguimento del benessere collettivo. Dato che questi enti rappresentano l’esito della trasformazione di imprese che perseguivano finalità pubbliche, le Fob si configurano oggi come “fondazioni private create con decreto pubblico” (Barbetta 2008, p. 7). Questi enti sono impegnati nel sostenere i propri territori di riferimento finanziando e promuovendo settori strategici per lo sviluppo economico e sociale. Considerando la classificazione dell’Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa (Acri), i principali settori di intervento delle Fob nel 2016 sono stati: arte, attività e beni culturali; assistenza sociale; volontariato, filantropia e beneficenza; salute pubblica; ricerca e sviluppo; sviluppo locale; educazione, istruzione e formazione; protezione e qualità ambientale.

Per il 2016, le erogazioni complessive delle Fob sono state pari a 1.030,7 milioni di euro, destinati a 20.286 interventi (Acri 2017). L’Acri individua quattro settori di riferimento per il welfare: salute pubblica; fondo per il contrasto della povertà educativa minorile; assistenza sociale; volontariato, filantropia e beneficenza. Le azioni di contrasto alla povertà rientrano principalmente nelle aree “assistenza sociale” e “volontariato, filantropia e beneficenza”. Al primo settore afferiscono gli interventi per le persone in condizione di svantaggio o a rischio di esclusione, nonché il sostegno ai servizi di protezione civile e l’assistenza a profughi e rifugiati. Nel settore “volontariato, filantropia e beneficenza” rientrano invece le iniziative con stringenti finalità umanitarie e filantropiche realizzate in proprio dalle Fondazioni e gli interventi che vedono come beneficiari organizzazioni di volontariato o intermediari filantropici. Al settore “assistenza sociale” è stato destinato il 12,4% delle risorse (pari a 127,4 milioni di euro) e l’11% degli interventi (2.228). Nel settore “volontariato, filantropia e beneficenza” si è invece concentrato il 12,1% degli importi (124,9 milioni di euro) e il 12,1% degli interventi (2.464). Nel 2016, le Fob hanno sostenuto complessivamente 4.692 iniziative legate all’ambito del welfare e della promozione dell’inclusione sociale (23,1% degli interventi) con 252,3 milioni di euro (24,5%, cioè quasi un quarto delle erogazioni complessive delle Fob). A questa cifra si aggiungono 120,2 milioni di euro destinati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (si veda il capitolo 7 del presente Rapporto) e 40,7 milioni di euro indirizzati al sostegno della salute pubblica (rispettivamente l’11,7% e il 4% delle risorse complessivamente erogate). Per avere un’idea dei volumi si pensi che, secondo le stime dell’Alleanza contro la povertà in Italia, per avere una misura universalistica di contrasto all’indigenza servirebbero sette miliardi di euro all’anno (cfr. capitolo 7).

Le Fob sostengono il sistema di welfare innanzitutto immettendo risorse da destinare all’erogazione di servizi. I dati riportati evidenziano tuttavia che questi enti non sono in grado

– da soli – di risolvere i problemi. Le Fob contribuiscono però a individuare risposte ottimali ai problemi attraverso la realizzazione di azioni sperimentali (Barbetta 2008; Ferrera 2010; Bandera 2013b; Cavaletto 2015). Quest’ultima rappresenta una peculiarità propria di questi enti: difficilmente, infatti, le amministrazioni pubbliche possono investire risorse derivanti dalla tassazione in azioni potenzialmente infruttuose. Operazioni di questo tipo non sono sostenibili neanche per le imprese, maggiormente vincolate ai ritorni economici di breve periodo derivanti dagli investimenti. La sperimentazione messa in campo dal privato sociale rappresenta invece un rischio “sostenibile economicamente e socialmente” (Cavaletto 2015, p. 6), anche alla luce del fatto che l’azione del soggetto privato si esplica a livello locale e su un’area circoscritta. Le azioni sperimentate dal privato sociale sono inoltre caratterizzate da una maggiore flessibilità. Esse infatti possono essere progettate, messe in campo, adeguate, modificate e concluse in tempi rapidi: il processo decisionale è infatti più snello e non è vincolato a maggioranze elettorali. Un ulteriore vantaggio della sperimentazione ad opera delle Fob (e del privato sociale) è che le azioni poste in essere possono essere episodiche e quindi non soggette a una stabilizzazione. Questo rende agevole transitare da un tipo di intervento a un altro senza particolari vincoli (Cavaletto 2015). La flessibilità delle azioni e delle linee di intervento è infine favorita dalla natura privata delle Fondazioni, che consente loro di intraprendere azioni che non necessariamente interessano tutti i cittadini che si trovano in una determinata condizione (Barbetta 2008). In sostanza, attraverso la promozione di azioni sperimentali le Fob possono contribuire attivamente all’innovazione delle politiche pubbliche.

## 8.2 Le Fob al centro della ricerca

La ricerca presentata in questo capitolo ha coinvolto otto delle prime dieci Fob italiane per dimensione patrimoniale. Le Fondazioni oggetto di analisi sono state: Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio Provincie Lombarde (Cariplo), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (CRT), Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (Cariverona), Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Cariparo), Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (CRC), Fondazione Cassa di Risparmio Parma (Cariparma). Le informazioni sono state raccolte grazie all’analisi della documentazione istituzionale e attraverso interviste in profondità realizzate nel periodo compreso fra gennaio e luglio 2017. Le interviste hanno coinvolto direttori e responsabili delle aree istituzionali legate al welfare e alla comunicazione delle Fondazioni<sup>1</sup>.

Nel complesso le Fob analizzate coprono il 57,3% del patrimonio complessivo delle 88 Fob aderenti all’Acri (39.661.650.000 euro). Pur concentrandosi sulle Fob più grandi, l’analisi ha di fatto coinvolto realtà molto differenti fra loro dal punto di vista delle dimensioni. Le Fondazioni Cariplo e Compagnia di San Paolo (CSP) coprono, da sole, oltre il 50% dell’intero

---

<sup>1</sup> Le persone intervistate: Daniela Gregnanin e Marzia Sica (Compagnia di San Paolo); Andrea Silvestri e Francesco Bertello (Fondazione CRC); Roberta Delbosco (Fondazione CRT); Marta Cenzi (Fondazione Cariverona); Chiara Mannoni, Edoardo Ristori, Chiara Balestri e Tiziana Mammoliti (Fondazione CR Firenze); Donatella Aimi (Fondazione Cariparma); Alessandra Veronese e Alberto Bortolami (Fondazione Cariparo); Monica Villa (Fondazione Cariplo).

patrimonio delle Fob analizzate (22.731.198.171 euro); seguono Fondazione CRT (9,5%), Fondazione Cariverona (9%), Fondazione Cariparo (8,2%), Fondazione CR Firenze (7,2%), Fondazione CRC (5,7%) e Fondazione Cariparma (4,4%) (cfr. tabella 8.1).

Tabella 8.1 – Il patrimonio delle Fob oggetto di analisi (% sul totale delle Fob aderenti all’Acri e % sul totale delle Fob analizzate).

	% patrimonio sul totale delle Fob	% patrimonio sul totale delle Fob analizzate
Fondazione Cariplo	17,2	30,0
Compagnia di San Paolo	14,8	25,9
Fondazione CRT	5,5	9,5
Fondazione Cariverona	5,2	9,0
Fondazione Cariparo	4,7	8,2
Fondazione CR Firenze	4,1	7,2
Fondazione CRC	3,3	5,7
Fondazione Cariparma	2,5	4,4
Totale patrimonio	57,3	100,0

Fonte: elaborazione delle autrici su dati Acri (2017).

Di seguito si presentano brevemente le Fob oggetto di indagine considerando per ciascuna di esse: i) i territori di intervento<sup>2</sup>, ii) le aree di azione e l’articolazione organizzativa; iii) la struttura degli organi di indirizzo.

### **Compagnia di San Paolo**

La Compagnia di San Paolo (CSP) opera principalmente in Piemonte e in Liguria favorendo lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità. Gli interventi di CSP sono raggruppati in diverse aree istituzionali: “cultura”; “ricerca scientifica”; “promozione della salute”; “promozione del territorio”; “politiche sociali”. Parallelamente alle aree istituzionali, all’interno di CSP sono individuati alcuni Programmi multidisciplinari che progettano e finanziano iniziative proprie sul territorio e si rivolgono a specifici target di intervento. CSP si avvale infine di sette enti strumentali<sup>3</sup>, di cui uno dedicato al sostegno dell’istruzione (Fondazione per la Scuola) e uno al supporto di persone e famiglie in difficoltà (Ufficio Pio). All’interno di CSP gli interventi di contrasto alla povertà sono gestiti dall’area istituzionale “Politiche sociali”, dagli enti strumentali “Ufficio Pio” (Bandera 2012b) e “Fondazione per la Scuola” (per iniziative di contrasto alla povertà educativa) e da alcuni Programmi (in particolare il Programma *Housing*, che si occupa di politiche per la casa, e il Programma *ZeroSei*, dedicato allo sviluppo socio-cognitivo dei bambini in fascia di età 0-6 anni). Le attività di CSP sono orientate dal Consiglio Generale, composto da membri

<sup>2</sup> Tutte le Fob analizzate partecipano a progetti di portata nazionale e internazionale. Indichiamo qui solo i territori di riferimento per l’azione ordinaria delle singole Fondazioni.

<sup>3</sup> Gli enti strumentali sono imprese esercitate dalla Fondazione (o da una società di cui essa detiene il controllo) che operano nella realizzazione di scopi specifici ritenuti prioritari. Gli enti strumentali costituiscono il braccio operativo per lo svolgimento di attività che richiedono strutture specialistiche non integrabili con l’attività ordinaria della Fondazione (Bandera 2013b).

nominati dalle principali istituzioni pubbliche e private del territorio (Comuni, Regione, istituti di ricerca, ecc.). L'organo di indirizzo definisce priorità e obiettivi dell'operato della Fondazione e ne verifica i risultati.

#### **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo**

La Fondazione CRC è attiva nel territorio del cuneese e concentra la sua attività in diversi settori di intervento: “sviluppo locale e innovazione”; “arte, attività e beni culturali”; “promozione e solidarietà sociale”; “educazione, istruzione e formazione”; “salute pubblica”; “attività sportiva”. Le azioni di contrasto alla povertà della Fondazione CRC afferiscono agli ambiti “Promozione e solidarietà sociale” ed “Educazione, istruzione e formazione” (per quanto riguarda le iniziative di contrasto alla povertà educativa). Le priorità d'azione all'interno dei singoli ambiti di intervento sono definite dal Consiglio Generale, un organo di indirizzo composto da consiglieri nominati a turno da trentaquattro enti ed istituzioni locali. Le priorità individuate sono inserite nel [Programma Operativo](#), un documento strategico annuale elaborato tenendo conto delle analisi realizzate dal Centro Studi della Fondazione e grazie all'apporto di soggetti pubblici e privati che insistono sul territorio (coinvolti attraverso l'istituzione di specifici tavoli).

#### **Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona**

La Fondazione Cariverona è attiva nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona e concentra la sua azione prevalentemente in tre aree di intervento: “area socio-sanitaria e welfare del territorio”; “area formazione e ricerca”; “area arte e promozione della cultura”. Tutte le azioni di contrasto alla povertà afferiscono all'Area socio-sanitaria e welfare del territorio. Un organo di indirizzo, il Consiglio Generale, determina gli obiettivi e gli indirizzi operativi annuali e pluriennali per ogni area. Il Consiglio ha una forte vocazione territoriale: è composto da membri designati dagli enti locali, dalle principali istituzioni culturali e formative, dall'amministrazione sanitaria e dal mondo religioso.

#### **Fondazione Cassa di Risparmio di Torino**

Fondazione CRT è impegnata nel sostenere lo sviluppo dei territori regionali di Piemonte e Valle d'Aosta. I principali ambiti di intervento sono riuniti in tre aree: “arte e cultura”; “ricerca e istruzione”; “welfare e territorio”. Le aree sono a loro volta suddivise in settori. Dell'area “Welfare e territorio” fanno parte: “Volontariato, filantropia e beneficenza”; “Salute pubblica” e “Altri settori”, in cui rientrano per esempio protezione civile e sviluppo locale. Gli interventi legati al contrasto della povertà fanno parte del settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”. Le linee di intervento della Fondazione sono stabilite da un Consiglio di Indirizzo composto da esponenti nominati dai principali soggetti pubblici e privati che insistono sul territorio regionale. Al suo interno il Consiglio è organizzato in commissioni di riferimento per le singole aree di intervento. Queste commissioni dialogano con il territorio e propongono strategie di intervento che tengono conto delle necessità emergenti.

**Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze**

La Fondazione CR Firenze persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e sostenibile. Si impegna inoltre nella valorizzazione dell'identità dei suoi territori di intervento: Firenze (Comune e Città Metropolitana), Grosseto e Arezzo. L'attività della Fondazione si concentra su cinque settori: "arte e attività culturali"; "protezione e qualità ambientale"; "ricerca scientifica e tecnologica"; "crescita e formazione giovanile"; "beneficenza e filantropia". Le iniziative di contrasto alla povertà fanno parte degli ultimi due settori. L'azione della Fondazione è orientata da un Comitato di Indirizzo composto da membri nominati dalle più rilevanti istituzioni locali (Comuni, Camere di Commercio, istituti universitari e di ricerca). Il Comitato è incaricato di stabilire le priorità di intervento attraverso un Documento Programmatico Annuale e di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo.

**Fondazione Cassa di Risparmio di Parma**

Fondazione Cariparma si pone l'obiettivo di promuovere la crescita e la qualità della vita del territorio di Parma e della sua provincia. Gli interventi della Fondazione sono suddivisi in tre ambiti: "servizi alla persona"; "arte, attività e beni culturali"; "ricerca scientifica e tecnologica". L'ambito "Servizi alla persona" comprende gli interventi di contrasto alla povertà realizzati da Cariparma. Le azioni della Fondazione sono orientate dal Consiglio Generale, un organo di indirizzo composto da persone nominate da istituzioni locali pubbliche e private (rappresentanti del privato sociale e del mondo delle imprese). Il Consiglio determina gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici annuali e pluriennali.

**Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**

La Fondazione Cariparo è attiva nelle province di Padova e Rovigo e concentra la sua attività nei seguenti ambiti: "ricerca scientifica"; "istruzione"; "arte e attività culturali"; "salute e ambiente"; "assistenza e tutela delle categorie deboli". In quest'ultimo ambito rientrano gli interventi di contrasto alla povertà. Per ciascun ambito d'intervento, le priorità sono stabilite ogni tre anni dal Consiglio Generale, organo di indirizzo dell'ente composto da membri designati da istituzioni ed enti pubblici e privati del territorio di riferimento.

**Fondazione Cassa di Risparmio Provincie Lombarde**

Fondazione Cariplo opera in Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola concentrandosi su quattro aree tematiche: "ambiente"; "arte e cultura"; "ricerca scientifica"; "servizi alla persona". Una quinta area di intervento riguarda le Fondazioni di Comunità (Bandera 2012a; 2013b), istituzioni filantropiche che intendono promuovere il benessere delle comunità residenti in un determinato territorio. Le iniziative di contrasto alla povertà fanno parte dell'area tematica "Servizi alla persona". L'attività della Fondazione è definita dalla Commissione Centrale di Beneficenza, che stabilisce priorità e strategie di intervento. Tale compito è svolto grazie al contributo offerto da Sottocommissioni competenti rispetto alle diverse aree tematiche e anche grazie al supporto di studi e ricerche e al dialogo continuo con i soggetti del territorio. La Commissione è composta, per metà, da persone nominate in rappresentanza delle comunità territoriali interessate dall'azione di

Fondazione Cariplo e, per l'altra metà, da membri nominati in ragione delle loro competenze ed esperienze specifiche.

### 8.3 Modalità di azione delle Fob

Le Fob analizzate sono caratterizzate da un forte legame con i territori di riferimento. Questa relazione si esplica in particolar modo nel rapporto con le istituzioni pubbliche, interlocutori fondamentali dell'azione delle Fondazioni. La relazione tra enti locali e Fob è in primo luogo di tipo statutario. Come indicato nel paragrafo precedente, le istituzioni pubbliche hanno infatti il potere di designare alcuni membri dell'organo di indirizzo di questi enti. In secondo luogo, il rapporto fra Fob e istituzioni pubbliche locali può essere formalizzato attraverso la sottoscrizione di convenzioni quadro, oppure spaziare da protocolli d'intesa ad accordi di collaborazione o ancora concretizzarsi nella costituzione di veri propri partenariati. Infine, questo rapporto può esitare nella contemporanea partecipazione delle istituzioni pubbliche e delle Fob a tavoli istituzionali: i soggetti locali pubblici possono essere coinvolti nella co-progettazione attraverso forme di coordinamento stabilite, di volta in volta, in base alle peculiarità del progetto (es. tavoli tecnici, tavoli di indirizzo, ecc.). La partecipazione delle Fob e delle istituzioni a tavoli tecnici può anche essere incentivata dagli attori pubblici. Questi ultimi possono infatti coinvolgere le Fondazioni in tavoli di concertazione costituiti *ad hoc* per discutere di temi inerenti agli ambiti di intervento del privato sociale (per esempio tavoli di programmazione delle politiche sociali).

Le Fob perseguono le loro finalità attraverso due modalità operative: “*granting*” e “*operating*” (Bandera 2013b). L'approccio *granting* si basa sull'erogazione di contributi a terzi ai quali spetta la realizzazione concreta dei progetti finanziati. L'approccio *operating* vede invece un coinvolgimento più attivo delle Fondazioni, che partecipano direttamente alla realizzazione di progetti e iniziative giudicate importanti per il territorio. Nella sua forma pura, la modalità *granting* è stata prevalente nelle prime fasi di sviluppo delle Fob (anni Novanta). In quegli anni infatti le Fondazioni erogavano prevalentemente risorse “a pioggia” senza concentrarsi sulle modalità di utilizzo dei contributi e/o sui risultati conseguiti. Nel corso del tempo invece le Fob hanno dedicato maggiore attenzione a selezionare, valutare e realizzare direttamente alcuni progetti. Anche se di fatto le Fob continuano a destinare ai progetti promossi da terzi cospicue risorse, sempre più spesso partecipano alla ideazione, strutturazione e implementazione delle iniziative che sostengono.

Questa tendenza generale è confermata dalla nostra ricerca, che mostra come l'intervento delle Fob non si limiti alla semplice erogazione di risorse. Le otto Fondazioni oggetto della nostra analisi realizzano interventi di contrasto alla povertà prevalentemente attraverso la pubblicazione di bandi. Il bando costituisce una forma intermedia fra il finanziamento di progetti terzi ideati e sviluppati all'esterno delle Fob (*granting*) e la realizzazione diretta degli interventi (*operating*), in quanto vincola le risorse erogate al perseguimento di determinati obiettivi (e, talvolta, all'utilizzo di particolari modalità di implementazione).

Le Fob oggetto di analisi mettono in pratica altre modalità operative che uniscono l'approccio *granting* e quello *operating*. In alcuni casi le Fondazioni realizzano la progettazione



degli interventi e affidano poi la loro implementazione ad attori locali incaricati direttamente o individuati tramite bandi. In altri casi invece le Fondazioni non intervengono direttamente sul territorio ma agiscono come facilitatori di reti sostenendo un intenso lavoro di co-progettazione e riorganizzazione degli interventi eventualmente già esistenti. Questa modalità di intervento prevede che si individuino i soggetti pubblici e/o privati che, per mandato istituzionale o per vocazione, sono particolarmente rilevanti sui singoli territori in rapporto al tema oggetto della progettualità. Tali soggetti sono coinvolti e animati dalle Fob, che mettono a disposizione risorse economiche e progettuali per la realizzazione di interventi di sistema.

Approcci puramente *operating* e *granting* sono comunque presenti e diffusi nelle Fob oggetto di analisi: in alcuni casi, per esempio qualora il tema dell'intervento sia caratterizzato da una particolare complessità, le Fondazioni scelgono di farsi carico direttamente della progettazione e dell'implementazione delle iniziative (*operating*). Tra le forme *granting* è possibile invece individuare le "erogazioni istituzionali", ovvero forme di sostegno economico destinate a organizzazioni del territorio particolarmente rilevanti dal punto di vista socio-culturale. Similmente sono da classificare nell'approccio *granting* le "erogazioni libere" (o liberali), che rispondono a domande di contributo inviate spontaneamente alle Fob per richiedere il sostegno di progetti non riconducibili a bandi pubblicati o di prossima pubblicazione.

#### 8.4 Gli interventi di contrasto alla povertà sostenuti dalle Fob

La ricerca si è focalizzata sull'analisi dei progetti finanziati nel 2016 che, sulla base delle interviste realizzate, sono risultati più significativi perché orientati specificatamente al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. I progetti analizzati mirano ad affrontare le diverse forme di povertà che possono colpire gli individui e sono quindi caratterizzati da un'accentuata multidimensionalità. Per una loro descrizione analitica, abbiamo tuttavia raggruppato le singole iniziative in quattro aree riguardanti: i) l'inserimento lavorativo; ii) la deprivazione economica e la povertà alimentare; iii) la povertà minorile; iv) la povertà abitativa.

Per ciascuna area abbiamo realizzato una quantificazione degli investimenti stanziati dalle Fob. In particolare, abbiamo considerato le iniziative finanziate con risorse deliberate nel 2016 (indipendentemente dall'anno di inizio e conclusione dei progetti). Sono quindi state escluse quelle esperienze che, pur risultando attive nel 2016, sono state finanziate attraverso risorse stanziato in precedenza<sup>4</sup>. Il riferimento è inoltre alle risorse deliberate per ogni iniziativa e non a quelle effettivamente impiegate (e quindi registrate nel bilancio consuntivo): è infatti parso opportuno rilevare quanto le Fob investono nelle misure, indipendentemente

<sup>4</sup> Una descrizione dei più rilevanti progetti di contrasto alla povertà sostenuti dalle Fob analizzate, comprensiva delle iniziative concluse e di quelle in corso di attivazione, è disponibile sul sito del Laboratorio Percorsi di secondo welfare. Negli articoli dedicati ad ognuna delle 8 Fondazioni oggetto di analisi sono infatti state inserite le iniziative più significative indipendentemente dall'anno di deliberazione delle risorse (Cibinel e Agostini 2017a; b; c; d; e; f; g; h).

dalla quota di risorse che rimangono inutilizzate<sup>5</sup>. Le iniziative orientate a più target, non tutti riconducibili ad azioni di contrasto alla povertà, sono state inserite solo nel caso in cui, per il 2016, siano state deliberate risorse direttamente orientate a contrastare la povertà e la vulnerabilità. Per questo motivo alcune delle esperienze, pur significative, realizzate dalle Fob non hanno trovato spazio nel capitolo<sup>6</sup>.

Dall'analisi sono inoltre state escluse le risorse e le iniziative legate all'attuazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, cui è dedicato il capitolo 7 del presente *Rapporto*. La povertà educativa è comunque un tradizionale ambito di intervento delle Fob (Razetti 2015a), perciò all'area "povertà minorile" afferiscono azioni perlopiù orientate al contrasto alla povertà educativa.

#### 8.4.1 Inserimento lavorativo

Nell'ambito "inserimento lavorativo" si concentra il maggior numero di iniziative promosse dalle Fob oggetto d'analisi (cfr. tabella 8.2). Il lavoro è infatti considerato centrale nell'ottica dell'attivazione della persona e della promozione della sua autonomia. L'attenzione all'occupazione è cresciuta anche a seguito della crisi socio-economica del 2008, che ha portato le Fob a concentrarsi maggiormente su fenomeni di vulnerabilità e povertà legati appunto alla perdita dell'occupazione.

In questo ambito, le Fob oggetto d'analisi hanno complessivamente deliberato, per il 2016, 11.577.700 euro.

Tabella 8.2 – Le iniziative miranti all'inserimento lavorativo finanziate nel 2016 dalle Fob analizzate.

Iniziativa	
	Articolo +I
Compagnia di San Paolo	Reciproca solidarietà e lavoro accessorio
	Fondo regionale di garanzia per il microcredito
CRC	Fondo regionale di garanzia per il microcredito
	Esperienza lavoro
CRT	Iniziativa lavoro
Cariparo	Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro
Cariparma	Laboratori Territoriali per l'Occupabilità – LTO
Cariverona	Inserimento socio-occupazionale di persone svantaggiate
Fondazione CR Firenze	Laboratori "Campus Innovazione per il Made in Florence"

Fonte: dati forniti dalle Fondazioni coinvolte nell'indagine.

<sup>5</sup> Queste ultime risorse sono peraltro impiegate, di norma, nell'anno successivo o per rispondere a richieste di finanziamento presentate spontaneamente da attori del territorio (erogazioni libere).

<sup>6</sup> È il caso, per esempio, del bando *Welfare in azione* della Fondazione Cariplo. Questa iniziativa, pur avendo fra i suoi ambiti di intervento la povertà e l'esclusione sociale, non ha sostenuto, nel 2016, progetti in queste aree. L'iniziativa non è stata inserita nel presente capitolo: per un approfondimento si veda Cibinel e Agostini (2017h).

**Articolo +1 (CSP)**

Il bando *Articolo +1*, nato nel 2016, finanzia interventi rivolti a giovani (15-29 anni) che sono fuori dal mercato del lavoro e hanno un basso livello di occupabilità. Il bando mira a stimolare il territorio nella formulazione di progetti e nella definizione di politiche innovative nel campo dell'occupazione giovanile. Allo stesso tempo, questa iniziativa si propone di indirizzare l'attività delle agenzie per il lavoro verso la presa in carico di giovani svantaggiati e di facilitare il collegamento con le imprese. Questo obiettivo è raggiunto attraverso l'attivazione di brevi percorsi formativi realizzati sulla base di richieste espresse da aziende che offrono immediate possibilità di inserimento. I progetti finanziati garantiscono inoltre alla persona e all'azienda un accompagnamento educativo-sociale nella fase dell'inserimento lavorativo. Attraverso il bando la Compagnia ha selezionato e co-progettato sei iniziative, avviate nel febbraio del 2017.

**Reciproca solidarietà e lavoro accessorio (CSP)**

L'iniziativa *Reciproca solidarietà e lavoro accessorio* è stata avviata nel 2010 e coinvolge annualmente circa 1.000 disoccupati in difficoltà economica. Il progetto, promosso nella Città Metropolitana di Torino e nel Comune di Genova, prevede il coinvolgimento dei beneficiari in attività retribuite a favore della comunità (pulizia e manutenzione di edifici e aree verdi, partecipazione a iniziative a carattere solidale e di aggregazione sociale, ecc.). *Reciproca solidarietà e lavoro accessorio* mira quindi a sostenere il reddito, a favorire processi di educazione al lavoro e ad aumentare l'occupabilità. Per l'implementazione di questo progetto CSP delibera i contributi a favore dei Comuni, che assumono direttamente il ruolo di committenti oppure emanano specifici bandi rivolti ai soggetti del Terzo Settore.

**Fondo regionale di garanzia per il microcredito (CSP e CRC)**

La Compagnia di San Paolo ha promosso questo intervento sperimentale volto a sostenere attività imprenditoriali o di lavoro autonomo realizzate da singoli e/o imprese che non possiedono i requisiti necessari ad accedere al credito. La sperimentazione ha avuto luogo dal 2003 al 2009, quando la Regione Piemonte ha adottato formalmente questo modello operativo di microcredito mettendo a disposizione ulteriori risorse. Il Fondo vede il coinvolgimento della Fondazione CRC, della Commissione regionale ABI (Associazione Bancaria Italiana) e di Finpiemonte. L'iniziativa si avvale inoltre della collaborazione del Terzo Settore e di nove associazioni datoriali, che seguono la fase istruttoria della concessione del credito e accompagnano la persona e/o l'azienda nello sviluppo dell'idea progettuale.

**Esperienza lavoro (CRC)**

Il progetto *Esperienza lavoro*, operativo dal 2011 al 2016, aveva come obiettivi l'inserimento lavorativo di giovani alla ricerca del primo impiego e la (ri)qualificazione professionale di persone escluse dal mercato del lavoro. L'iniziativa consisteva nella realizzazione di tirocini retribuiti della durata massima di sei mesi ed era sostenuta da una partnership tra Fondazione CRC, associazioni di categoria del territorio, partner tecnici (Adecco, cooperativa Orso, Enaip ed enti che si occupano di formazione professionale) e la Provincia di Cuneo.

### **Iniziativa lavoro (CRT)**

Scopo di *Iniziativa lavoro* è promuovere l'occupazione di persone svantaggiate e, al tempo stesso, rispondere alla richiesta di lavoro espressa da parte delle aziende. Per raggiungere questi obiettivi il programma si è concretizzato in un bando che si propone di finanziare azioni di supporto all'incontro tra domanda e offerta e percorsi di formazione e di accompagnamento al lavoro. Il bando è rivolto a partenariati composti da almeno tre soggetti tra aziende, enti non profit, servizi per l'impiego, agenzie formative e agenzie accreditate per i servizi al lavoro. I partenariati si fanno carico della selezione dei beneficiari (giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati, persone che intendono rientrare nel mondo del lavoro dopo periodi di inattività). Il progetto mira all'inserimento lavorativo stabile dei partecipanti, perciò l'ultima *tranche* di contributo è elargita al partenariato a quattro mesi dalla conclusione del progetto e solo a condizione che la persona beneficiaria si sia inserita nel mondo del lavoro (nell'azienda che ospitava il tirocinio oppure in un'altra realtà lavorativa). Il bando è attivo dal 2014 e, nel 2016, ha raccolto le proposte di 120 partenariati per altrettanti progetti che hanno coinvolto circa 560 partner e più di 600 aziende. I progetti selezionati sono stati 43 e hanno portato all'attivazione di 403 percorsi a favore di altrettanti destinatari finali.

### **Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro (Cariparo)**

Avviato dalla Fondazione Cariparo, nel 2009, per contrastare gli effetti della crisi economica, il Fondo ([Bandiera 2014](#)) vede la collaborazione (economica e non solo) delle Diocesi, delle Province e delle Camere di Commercio. Le Diocesi, attraverso le Caritas, svolgono un importante ruolo operativo grazie ai propri volontari attivi negli sportelli territoriali. In una prima fase l'intervento offriva ai beneficiari un contributo per sostenere spese di prima necessità. Tra 2010 e 2011 il Fondo è stato ridisegnato per coinvolgere i beneficiari in percorsi di riattivazione sociale e professionale. Diversi sportelli sul territorio – gestiti dal privato sociale in collaborazione con i servizi sociali comunali – individuano i potenziali beneficiari in base ad alcuni criteri, in particolare una soglia ISEE di 20.000 euro valutata anche considerando alcune caratteristiche del nucleo familiare che possono favorire dinamiche di emarginazione (per esempio la presenza di una persona in condizioni di disabilità). I soggetti così individuati sono segnalati a una apposita Commissione valutativa composta da rappresentanti della Fondazione e delle Caritas. La Commissione, dopo un ulteriore controllo dei requisiti, avalla i progetti di formazione, (ri)qualificazione professionale e inserimento lavorativo proposti dagli sportelli. Dall'avvio dell'iniziativa il Fondo ha sostenuto più di undicimila persone.

### **Laboratori Territoriali per l'Occupabilità – LTO (Cariparma)**

Gli LTO nascono nel 2016 a seguito di due bandi del Ministero dell'Istruzione che avevano l'obiettivo di finanziare iniziative di collegamento tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro e facilitare l'inserimento lavorativo di giovani e di persone in difficoltà. Ogni LTO coinvolge una rete di diverse scuole professionali, enti locali, Università, imprese e associazioni di categoria. Sono attualmente in fase di allestimento due Laboratori all'avanguardia, uno di meccanica e l'altro legato alla filiera di produzione “*dalla terra alla*

tavola”. Gli LTO vedono il coinvolgimento delle aziende locali, che mettono a disposizione attrezzature e personale tecnico in grado di formare gli studenti all’utilizzo dei macchinari. Le aziende ottengono in cambio la possibilità di utilizzare i Laboratori per formare il proprio personale e futuri lavoratori *ad hoc* in base alle loro esigenze. I Laboratori saranno aperti anche al territorio: potranno accedervi persone in condizioni di vulnerabilità segnalate dai servizi sociali territoriali e che intendono seguire un percorso di (ri)qualificazione professionale e aumentare le proprie opportunità lavorative.

#### ***Inserimento socio-occupazionale di persone svantaggiate (Cariverona)***

Questa progettualità è stata avviata, nel 2010, per far fronte alla crisi economico-occupazionale che caratterizzava tutti i territori di riferimento della Fondazione Cariverona. Scopo principale dell’iniziativa è promuovere l’inserimento lavorativo di persone inoccupate o disoccupate di lungo periodo che, a seguito di uno specifico accompagnamento, possono accedere al mondo del lavoro. Il Programma si concentra sul rafforzamento dell’occupabilità dei destinatari e favorisce l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ricorrendo in particolare allo strumento del tirocinio (finanziato da Cariverona). Ciascun territorio ha declinato il progetto sulla base delle esigenze e delle risorse locali: nel territorio mantovano, per esempio, gli interventi si concentrano sui giovani, ad Ancona invece sulle fasce di popolazione più fragili. Nel corso degli anni, anche grazie agli apporti offerti dalle esperienze territoriali avviate, il programma si è concentrato maggiormente sulle fasce più deboli della popolazione. Dopo la prima edizione del 2010, che ha avviato progettualità di durata pluriennale, il Programma è stato riconfermato nel 2013 ed è tuttora attivo.

#### ***Laboratori “Campus Innovazione per il Made in Florence” (Fondazione CR Firenze)***

Azione avviata nel 2016 e tuttora in corso, si rivolge alle aziende fiorentine e a giovani coinvolti in percorsi di istruzione secondaria. La progettualità ha lo scopo di facilitare l’alternanza scuola-lavoro e rispondere efficacemente al bisogno di manodopera di aziende artigianali e alimentari del territorio. Questa iniziativa, grazie alla co-ideazione e al coinvolgimento di un ampio partenariato, ha vinto un bando del Ministero dell’Istruzione che intendeva favorire iniziative di alternanza scuola-lavoro e occasioni di incontro tra aziende e studenti, giovani lavoratori e Neet. La Fondazione ha sostenuto la progettazione dell’iniziativa e ha contribuito alla realizzazione di quattro laboratori territoriali in cui giovani e aziende possono incontrarsi e collaborare. I laboratori sono aperti anche a Neet (Agostini 2016b) e a giovani che hanno abbandonato il percorso scolastico.

#### ***8.4.2 Deprivazione economica e povertà alimentare***

Il secondo gruppo di iniziative individuato si riferisce agli interventi messi in campo dalle Fob per contrastare la deprivazione materiale (cfr. tabella 8.3). Questi interventi mirano a garantire l’accesso a beni di prima necessità, tra i quali il cibo (Maino *et al.* 2016). Alcune delle iniziative analizzate perseguono questo obiettivo indirettamente, supportando organizzazioni a loro volta impegnate nel contrastare la povertà e l’esclusione sociale.

In questo ambito, nel 2016, l’investimento complessivo delle Fob oggetto di analisi è stato di 8.513.000 euro.

Tabella 8.3 – Le iniziative di contrasto alla deprivazione economica e alla povertà alimentare finanziate nel 2016 dalle Fob analizzate.

Iniziative	
Compagnia di San Paolo	Fatto per bene
CRC	Emergenza povertà
	Cantiere nuovo welfare
Cariparma	Emporio
Cariparo	Reddito di Inclusione Attiva - RIA
Cariverona	Bando povertà
	Bando comunità solidale

Fonte: dati forniti dalle Fondazioni coinvolte nell'indagine.

### Fatto per bene (CSP)

Il bando *Fatto per bene*, alla sua terza edizione nel 2017, nasce dal riconoscimento della funzione sociale e relazionale svolta dalle reti di prossimità e mira a promuoverne lo sviluppo nel territorio. Le reti di prossimità sono valorizzate per la loro capacità di favorire la coesione sociale sul territorio attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i possibili soggetti in un ciclo di produzione, riutilizzo e messa a sistema di beni e servizi a beneficio di chi è in difficoltà. *Fatto per bene* ha quindi lo scopo di mettere a disposizione di persone e famiglie beni di prima necessità (es. cibo, farmaci, abbigliamento, mobili) attraverso una filiera di recupero e riciclo che coinvolga tutti i soggetti che abitano il territorio: cittadini, commercianti, Terzo Settore, istituzioni. All'interno di questo bando è inserito anche il supporto alle mense per indigenti, stimulate a sviluppare i propri servizi in maniera innovativa e coerente con un modello di welfare generativo (per esempio attraverso modalità inedite di reperimento del cibo ispirate al contenimento dello spreco alimentare o attraverso il coinvolgimento di istituzioni, imprese, cittadinanza e beneficiari stessi nella produzione e distribuzione dei pasti).

### Emergenza povertà (CRC)

Bando che intende sostenere interventi a favore di persone e famiglie in condizioni di povertà e, al tempo stesso, promuovere una maggior strutturazione e professionalizzazione delle organizzazioni che rispondono localmente alle situazioni di emergenza. Il bando si compone di due distinte misure rivolte a organizzazioni e associazioni del territorio. La misura A, denominata *Risposta istituzionale a situazioni di emergenza*, mira a sostenere le azioni ordinarie degli enti caritatevoli che si occupano di assistenza. Gli obiettivi specifici, tradotti in criteri di selezione, puntano a favorire la programmazione dei servizi (altrimenti caratterizzati da una forte emergenza), a promuovere l'integrazione con altri servizi e politiche locali e ad accrescere le competenze professionali dei volontari. La misura B, *Iniziative di risposta a una specifica emergenza sociale*, aggiunge agli obiettivi indicati per la misura A la promozione di reti territoriali pubblico-private, l'attivazione di dinamiche di welfare generativo e lo stimolo a individuare forme di finanziamento alternative che favoriscano la sostenibilità delle iniziative nel tempo.

### **Cantiere nuovo welfare (CRC)**

Nato nel 2014 e confermato nei due anni successivi, questo bando si componeva di tre differenti misure volte a stimolare lo sviluppo del welfare comunitario. La misura A, finalizzata all'efficientamento e all'innovazione dei servizi sociali, intendeva sostenere gli enti locali nell'analisi di una determinata emergenza sociale e nella predisposizione di una adeguata risposta innovativa, anche alla luce di una mappatura e di un coinvolgimento dei soggetti locali già attivi sul tema (Rosso 2017). La misura B, orientata a supportare lo sviluppo di filiere di economia sociale e solidale, mirava a promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone in condizioni di esclusione sociale e a supportare il lavoro delle cooperative sociali di tipo B. La misura C si rivolgeva infine a servizi di sostegno alla domiciliarità per le persone anziane<sup>7</sup>. Tutte e tre le misure si proponevano di finanziare iniziative innovative, sostenibili nel tempo e in grado di favorire un'ampia partecipazione di soggetti pubblici e privati nella progettazione e nell'erogazione di servizi.

### **Emporio (Cariparma)**

Market solidale (Lodi Rizzini 2016) rivolto a persone che, per motivi economici, non riescono a far fronte in autonomia alle spese legate all'alimentazione. Le eccedenze alimentari del Comune di Parma sono raccolte nell'Emporio e redistribuite tra le persone e le famiglie che vi accedono. L'Emporio è nato nel 2010 e attualmente sostiene circa mille famiglie all'anno. Nel corso degli anni, all'interno dell'Emporio, si è sviluppata una rete di servizi legati al contrasto dell'esclusione sociale. Questi servizi riguardano per esempio l'accompagnamento nella compilazione del CV e nella ricerca del lavoro (Lodi Rizzini 2013a). Recentemente, la Fondazione ha inoltre attivato la *Piattaforma Parma*, che raccoglie e stocca in un unico magazzino tutte le eccedenze alimentari raccolte in città. Attraverso un database (in fase di collaudo al momento della stesura del capitolo) la Piattaforma distribuisce poi i prodotti in base a criteri elaborati grazie al confronto con le associazioni del territorio.

### **Reddito di Inclusione Attiva – RIA (Cariparo)**

Questa iniziativa è sostenuta da Cariparo in risposta alla richiesta dei Comuni di Padova e Rovigo di integrare un finanziamento regionale finalizzato a sostenere il reddito delle persone in condizioni di vulnerabilità e a favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto ha previsto la realizzazione di due percorsi: il *RIA di inserimento*, per l'attivazione di tirocini di reinserimento lavorativo, e il *RIA di sostegno* finalizzato all'inserimento di persone con scarse capacità lavorative in attività di volontariato.

### **Bando Povertà (Cariverona)**

La Fondazione ha inaugurato nel 2004 un corposo intervento di contrasto alle povertà estreme chiamato *Programma povertà*. Questa iniziativa, terminata nel 2007, ha impegnato le amministrazioni comunali e le Caritas nella realizzazione di interventi di sistema volti a offrire accoglienza, ascolto e accompagnamento sociale a persone in stato di estrema indigenza e

<sup>7</sup> Questa misura non è stata considerata nella nostra analisi e non è quindi contabilizzata nel calcolo delle risorse dedicate dalle Fob al contrasto della deprivazione economica.

senza dimora<sup>8</sup>. Cariverona ha continuato a sostenere azioni di contrasto e prevenzione del disagio e della marginalità attraverso il Bando *Povertà*. Il bando è pubblicato annualmente e finanzia iniziative aventi come focus la condizione di povertà o di esclusione sociale di persone e famiglie.

### **Bando Comunità Solidale (Cariverona)**

Bando che mirava a rispondere alle specifiche esigenze locali dei territori di riferimento della Fondazione. Attraverso questo bando, ai territori è stato chiesto di candidare delle partnership che, a valle di un'analisi strutturata dei bisogni locali, proponessero modalità innovative di risposta a esigenze sociali ritenute particolarmente rilevanti. Molte delle azioni finanziate grazie a questo bando si sono concentrate anche sul tema del disagio e dell'esclusione sociale<sup>9</sup>.

#### **8.4.3 Povertà minorile**

Secondo i dati dell'Istat le **famiglie con minori** sono maggiormente esposte ai rischi di povertà ed esclusione sociale (Cibinel 2016; Bandera 2017), e sono proprio i bambini e le bambine a subire le conseguenze più gravi delle condizioni di deprivazione materiale (Agostini 2016c). Le Fondazioni analizzate realizzano quindi numerose iniziative per contrastare la povertà minorile e per sostenere la crescita e lo sviluppo cognitivo, culturale e sociale di bambini e ragazzi (cfr. tabella 8.4).

In questo ambito, nel 2016, l'investimento complessivo delle Fob oggetto di analisi è stato di 5.875.000 euro.

Tabella 8.4 – Le iniziative di contrasto alla povertà minorile finanziate nel 2016 dalle Fob analizzate.

<i>Iniziative</i>	
<i>Compagnia di San Paolo</i>	KIT – Montiamo insieme il tuo futuro
	Provaci ancora, Sam!
	Programma ZeroSei
<i>Cariplo</i>	Patto di Milano contro la povertà minorile
<i>Fondazione CR Firenze</i>	No-Out

Fonte: dati forniti dalle Fondazioni coinvolte nell'indagine.

### **KIT – Montiamo insieme il tuo futuro (CSP)**

Questo bando, giunto nel 2017 alla sua terza edizione, sostiene attività extrascolastiche volte a rafforzare competenze trasversali e relazionali di bambini e ragazzi (6-14 anni). I progetti sono promossi da partenariati territoriali in cui opera almeno un istituto scolastico, per favorire la costruzione di una rete educativa sul territorio.

<sup>8</sup> Per un'analisi più dettagliata del progetto si veda l'articolo curato da Elisabetta Cibinel e Chiara Agostini (2017c).

<sup>9</sup> Nel computo delle risorse sono state considerate le sole risorse destinate a iniziative di contrasto al disagio, alla povertà e all'esclusione sociale.



**Provaci ancora, Sam! (CSP)**

Progetto nato nel 1992 per prevenire la dispersione scolastica, si rivolge a bambini e bambine a partire dalla quarta elementare e comprende azioni implementate all'interno del contesto scolastico e attività extra-scolastiche. È realizzato da CSP in collaborazione con la Fondazione per la Scuola e l'Ufficio Pio (suoi enti strumentali), il Comune di Torino, l'Ufficio Scolastico Regionale, trentuno scuole torinesi e ventuno associazioni del Terzo Settore.

Nel corso degli anni il progetto è stato più volte modificato e ha attribuito una crescente attenzione alle situazioni di disagio che spesso conducono alla dispersione scolastica e, conseguentemente, alla povertà educativa. In particolare, il progetto è stato completamente rivisto nel 2015 (Razetti 2015b), quando ne è stato rafforzato il carattere preventivo e sono state previste attività dedicate ai bambini della scuola primaria (in precedenza il progetto si rivolgeva ai ragazzi della scuola media).

*Provaci ancora, Sam!* attualmente prevede anche la realizzazione di interventi personalizzati di sostegno al conseguimento della licenza media (a favore di minori pluriripetenti) e di supporto nell'apprendimento della lingua italiana (a favore dei minori migranti).

**Programma ZeroSei (CSP)**

Questo programma si concentra sulla prima infanzia, promuovendo azioni miranti allo sviluppo del benessere fisico e delle competenze cognitive e sociali dei bambini della fascia 0-6 anni, con particolare riferimento a quelli appartenenti a famiglie vulnerabili (Bandera 2015). Del Programma ZeroSei fanno parte diverse azioni, come per esempio *Infanzia, prima*. Il bando, realizzato in partnership con Fondazione CON IL SUD (Cibinel et al. 2017) e Fondazione Cariplo, ha portato alla selezione di 10 progetti innovativi nell'ambito della cura e dell'educazione nei primi anni di vita e del miglioramento dell'accesso e della fruibilità dei servizi. Alcuni dei progetti selezionati – particolarmente significativi per la loro capacità di rivolgersi a più target – prevedono anche spazi di co-working e garantiscono un'integrazione con servizi per la ricerca del lavoro e/o la formazione professionale dei genitori, in particolare delle mamme.

**Patto di Milano contro la povertà minorile (Cariplo)**

Questo programma si propone di realizzare sul territorio milanese varie sperimentazioni per arrivare a elaborare – nel lungo periodo – una risposta efficace al problema della povertà delle famiglie con minori. Tali sperimentazioni dovranno coinvolgere soggetti sia pubblici sia privati e rispondere ai bisogni del territorio, migliorando la capacità del sistema di intercettare situazioni di fragilità e vulnerabilità e di costruire percorsi di fuoriuscita dalla situazione di bisogno. Il Programma presta particolare attenzione alla povertà alimentare, interpretata come “chiave d'accesso” al più ampio tema della povertà e dell'esclusione sociale dei minori. L'obiettivo di Cariplo è rafforzare la capacità di contrasto della povertà minorile a Milano attraverso una forte collaborazione con le istituzioni pubbliche e il Terzo Settore nell'implementazione di azioni di sistema e di interventi mirati su specifiche tematiche e aree della città. L'iniziativa ha durata triennale e la prima azione è stata realizzata nel 2016, quando la Fondazione ha elargito dei contributi specifici per il potenziamento delle

attività del Banco Alimentare (Bandera 2012c) e dell'Emporio solidale della Caritas e per il rilancio del Fondo Famiglia Lavoro dell'Arcidiocesi di Milano (Bandera 2013a). Nella fase attuale, Cariplo sta realizzando una complessa analisi volta a quantificare i beneficiari di interventi di contrasto alla povertà erogati da soggetti pubblici e privati. Per realizzare questa quantificazione Cariplo sta utilizzando dati messi a disposizione dal Comune di Milano, dalla Caritas, dal Banco Alimentare e dalla Fondazione Pellegrini (che promuove numerose azioni di contrasto alla povertà alimentare). L'incrocio di questi dati permetterà anche di verificare la copertura delle iniziative e il numero di persone e famiglie che beneficiano di più interventi. Lo scopo è mettere in contatto tutti i soggetti strategici ed evidenziare sovrapposizioni e lacune nel sistema esistente, svolgendo un complesso lavoro di ricomposizione delle misure nazionali, regionali e locali.

#### **No-Out (Fondazione CR Firenze)**

Progettualità triennale nata nel 2015 per contrastare la dispersione scolastica e rafforzare percorsi di inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni sperimentali. Le attività previste dal progetto hanno lo scopo di incidere sul rafforzamento di competenze e attitudini necessarie alla costruzione del percorso professionale e di vita degli studenti. L'iniziativa coinvolge gli istituti superiori e le agenzie di formazione professionale e, in forma preventiva, le scuole primarie e secondarie inferiori. Il progetto prevede l'affiancamento degli insegnanti nelle attività sperimentali proposte, al fine di supportarli nella costruzione di competenze specifiche che permetteranno loro di proseguire le attività anche dopo la conclusione del progetto. Nel 2016 No-out ha raggiunto 467 giovani delle province di Firenze e Arezzo.

#### **8.4.4 Povertà abitativa**

La casa rappresenta, insieme al lavoro, un aspetto fondamentale della promozione dell'autonomia della persona. L'attenzione delle Fob si è quindi concentrata negli anni anche sul tema della casa e dell'abitare (cfr. tabella 8.5). Le iniziative afferenti al tema "povertà abitativa" rappresentano l'impegno delle Fondazioni a dare una risposta strutturata a situazioni di emergenza abitativa (situazioni di sfratto, per esempio) e, al tempo stesso, a proporre modelli abitativi che favoriscono relazioni sociali e esperienze di welfare generativo e di comunità.

Tabella 8.5 – Le iniziative di contrasto alla povertà abitativa finanziate nel 2016 dalle Fob analizzate.

<i>Iniziativa</i>	
<i>Compagnia di San Paolo</i>	Programma Housing
<i>CRC</i>	Emergenza casa
<i>Cariplo</i>	Housing sociale per persone fragili
<i>Fondazione CR Firenze</i>	Fondo Housing Toscano
	Edilizia Residenziale Pubblica – ERP
	Fondazione Comitato per le case ad uso indigenti di Firenze
	Zoom In

Fonte: dati forniti dalle Fondazioni coinvolte nell'indagine.

In questo ambito, nel 2016, l'investimento complessivo delle Fob oggetto di analisi è stato di 15.530.000 euro.

### **Programma Housing (CSP)**

Programma nato nel 2006 con l'obiettivo di promuovere nuove soluzioni abitative e prevenire la caduta nell'emergenza di persone e famiglie che – pur essendo in temporanea difficoltà abitativa, sociale ed economica – non possiedono i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica. Il Programma e le iniziative che promuove si caratterizzano per l'attenzione rivolta agli aspetti architettonici, urbanistici e sociali dell'abitare. Nel concreto, questo programma sostiene modelli sperimentali di *housing sociale* (Payra 2015) attraverso l'emanazione di bandi e l'adesione a fondi immobiliari (in particolare, FASP – *Fondo Abitare Sostenibile Piemonte* e FHSL – *Fondo Housing Sociale Liguria*).

### **Emergenza casa (CRC)**

Il progetto *Emergenza casa* coinvolge diciassette Comuni del cuneese e, nel 2017, è arrivato alla [sesta edizione](#). Questa iniziativa mira a prevenire l'emergenza abitativa attraverso l'erogazione di incentivi economici a proprietari di case i cui inquilini sono a rischio sfratto perché morosi. L'ottenimento degli incentivi impegna i proprietari a non eseguire lo sfratto per almeno sei mesi e a sottoscrivere un patto di solidarietà che prevede l'abbassamento del canone di locazione. Il progetto *Emergenza casa* prevede inoltre il finanziamento della riqualificazione di spazi da dedicare all'accoglienza di famiglie che non hanno un'abitazione.

### **Housing sociale per persone fragili (Cariplo)**

Nel corso degli anni, Cariplo ha finanziato numerose iniziative di *housing sociale* (Lodi Rizzini 2013c) e, nel 2004, ha istituito l'apposita Fondazione *Housing Sociale* (Lodi Rizzini 2013b). Nel 2016, Cariplo ha promosso il bando *Housing sociale per persone fragili*, che mira a sostenere attori del non profit nella realizzazione di progetti di *abitare sociale* orientati alla costruzione o al mantenimento di autonomia abitativa. Questi percorsi vedono coinvolti beneficiari con particolari fragilità, per esempio persone in uscita da percorsi protetti o in condizioni di disabilità. Il bando si propone quindi di far fronte non solo alle difficoltà economiche, ma anche a problemi sociali e relazionali<sup>10</sup>.

### **Fondo Housing Toscano (Fondazione CR Firenze)**

La Fondazione partecipa al Fondo *Housing Toscano*, volto a realizzare iniziative di *housing sociale* sul territorio. Tali esperienze, oltre a rispondere all'emergenza abitativa di persone e famiglie, hanno lo scopo di favorire la creazione di contesti relazionali e sociali significativi per le persone e le comunità.

---

<sup>10</sup> Nel computo delle risorse sono state considerate solo le risorse destinate a iniziative che coinvolgevano persone in condizioni di povertà e vulnerabilità.

**Edilizia Residenziale Pubblica – ERP (Fondazione CR Firenze)**

La Fondazione sostiene economicamente progetti di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) collaborando alla messa a norma di alloggi che sono dati in locazione a canone agevolato a persone e famiglie in difficoltà. Gli interventi sono resi possibili grazie alla collaborazione con la Fondazione Comitato per le case a uso indigenti di Firenze, anch'essa sostenuta economicamente dalla Fondazione CR Firenze, che mette a disposizione la sua struttura tecnica per la conduzione dei lavori. Gli appartamenti di ERP realizzati finora ospitano circa tremila persone.

**Fondazione Comitato per le case a uso indigenti di Firenze (Fondazione CR Firenze)**

CR Firenze sostiene economicamente la Fondazione Comitato per le case a uso indigenti, che storicamente si occupa di *housing* sociale sul territorio fiorentino. La Fondazione, oltre a offrire la sua collaborazione nel progetto ERP, realizza altri progetti di edilizia residenziale che coinvolgono circa quattromila persone in condizioni di fragilità (famiglie numerose, anziani, eccetera).

**Zoom In (Fondazione CR Firenze)**

Bando finanziato nel 2016, ma attivo concretamente dal 2017, ha lo scopo di favorire la diffusione sul territorio di esperienze innovative di residenzialità sociale sviluppate intorno ai concetti di condivisione e accoglienza. Il bando finanzierà la nascita o il potenziamento di tre interventi di residenzialità sociale rivolti a soggetti in condizione di fragilità.

**8.4.5 Le azioni delle Fob nel campo della povertà: una lettura trasversale**

Come evidenziato dalla letteratura (Barbetta 2008; Cavaletto 2015), l'apporto che le Fob offrono nell'ambito del welfare riguarda non tanto le risorse economiche messe a disposizione, quanto piuttosto il contributo all'individuazione e alla promozione di possibili soluzioni a problemi complessi. La ricerca esposta conferma che, anche nel campo del contrasto alla povertà, gli interventi sostenuti dalle Fob favoriscono la sperimentazione di nuove modalità di intervento. Questo avviene in tutte le aree di indagine, ovvero con riferimento all'inserimento lavorativo, alla povertà economica e alla deprivazione materiale, alla povertà abitativa e a quella che vede coinvolti i minori.

La prevalenza di interventi volti a sostenere l'inserimento lavorativo indica l'attenzione delle Fob all'attivazione e all'autonomia dei destinatari. Le singole iniziative di questa area di intervento rispondo infatti a questi obiettivi e, prendendo le distanze da logiche di tipo assistenziale, si propongono di sostenere le progettualità dei singoli (es. fondi per il microcredito) o di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nell'ottica dell'attivazione e valorizzazione dell'individuo, grande importanza è attribuita anche alla formazione e alla riqualificazione professionale, intese come strumenti per un effettivo inserimento (o reinserimento) lavorativo. Questo aspetto è particolarmente evidente in quelle iniziative che vedono coinvolti gli attori protagonisti in questo campo (agenzie di formazione professionale, Centri per l'impiego, scuole medie superiori e istituti professionali).

Se si guarda agli interventi volti a contrastare la povertà economica e la deprivazione materiale, particolarmente interessanti sono invece le azioni di recupero e riciclo di beni di prima necessità (per esempio gli empori solidali e altre iniziative di riduzione dello spreco alimentare). Questi interventi, oltre ad arrecare beneficio ai destinatari, sono utili alla collettività poiché riducono gli sprechi (e quindi i rifiuti) e rendono protagonisti soggetti altrimenti estranei alle politiche di contrasto alla povertà come le imprese e i commercianti. In questo ambito di intervento, così come negli altri, le iniziative muovono da una concezione multidimensionale della povertà (Agostini 2016a) e promuovono azioni multidisciplinari che si rivolgono a più attori favorendo la coesione sociale sui territori. Tutte le iniziative analizzate promuovono quindi il rafforzamento di legami e la collaborazione tra cittadinanza, istituzioni e soggetti privati e del privato sociale.

Sul fronte della povertà abitativa interessanti sono invece le esperienze di *housing* sociale che permettono a soggetti fragili di sperimentare l'autonomia e allo stesso tempo la condivisione. Più in generale, in questo ambito l'approccio multidisciplinare delle Fob si traduce nell'impegno a promuovere iniziative orientate non solo alla risoluzione del problema dell'alloggio, ma anche alla sperimentazione di modi di abitare più attenti alla dimensione sociale e alle esigenze della persona. Sul fronte della povertà minorile, assume infine particolare rilevanza l'approccio preventivo adottato dalle Fob: in questo ambito è infatti centrale l'attenzione rivolta alla prevenzione e agli effetti di lungo periodo della povertà. Questo emerge in particolar modo dall'impegno delle Fondazioni a intervenire, fin dalla prima infanzia, nel contrasto alle varie forme di povertà e nella promozione di opportunità educative per i minori.

## 8.5 Riflessioni conclusive

Le iniziative di contrasto alla povertà messe in atto dalle Fob oggetto di analisi sono caratterizzate da alcuni elementi comuni. Dal punto di vista della governance, le Fondazioni si impegnano innanzitutto nel supporto alla costituzione delle reti locali. Rispetto a questo tema, nel caso della Fondazione Cariplo è emersa in particolare la centralità del principio di sussidiarietà. Nella sua azione Cariplo punta infatti ad affiancare e rafforzare le organizzazioni della società civile attive sul territorio. La Fondazione mette in relazione i vari soggetti e catalizza le risorse locali e nazionali favorendo l'elaborazione di risposte integrate ai bisogni della comunità e – ove necessario – ricomponendo le risposte già esistenti sul territorio. Questo approccio caratterizza, per esempio, il programma *Patto di Milano contro la povertà minorile* (cfr. § 8.4.3). Similmente, Cariverona sostiene progetti miranti allo sviluppo di partenariati territoriali che promuovono l'incontro tra tutti i soggetti potenzialmente interessati a un determinato tema e favoriscono la co-progettazione delle azioni da mettere in campo. In particolare, il progetto *Inserimento socio-occupazionale di persone svantaggiate* ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori locali significativi nella co-progettazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa (cfr. § 8.4.1). L'attenzione alle reti si esplica anche nel disegno dei bandi e dei finanziamenti. Un esempio in questo senso è quello della Fondazione CRT, che ha costruito il bando *Iniziativa lavoro* perché possano accedervi solo partenariati

composti da imprese, agenzie formative e soggetti accreditati per i servizi al lavoro (attori significativi nell'ambito dell'inserimento lavorativo).

Direttamente collegato alla questione delle reti è l'approccio multidimensionale adottato dalle Fob. Tale visione è emersa, per esempio, nell'esperienza di CSP: ciascun intervento promosso dalla Fondazione prevede, fin dalla pianificazione, il coinvolgimento di diverse competenze e professionalità. L'obiettivo, in questo caso, è offrire risposte integrate in grado di moltiplicare la propria efficacia. Tale obiettivo è perseguito da CSP anche attraverso la predisposizione di azioni rivolte a una pluralità di target, ovvero a soggetti diversificati che possono essere singoli, aggregati o anche istituzionali (la persona, il nucleo familiare, il quartiere, ecc.), come nel caso del bando *Fatto per bene* (cfr. § 8.4.2).

Gli interventi di contrasto alla povertà realizzati dalle Fob analizzate presentano elementi comuni anche sul fronte dei destinatari. Le azioni mirano, in primo luogo, a promuovere l'autonomia delle persone; anche in questo caso l'obiettivo è spesso perseguito attraverso l'inserimento di criteri appositi nei bandi (per esempio un supporto economico può essere elargito solo a fronte di una qualche forma di attivazione del beneficiario). La promozione dell'autonomia delle persone è perseguita poi attraverso la valorizzazione delle competenze e potenzialità degli utenti. Come emerge dal *Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro* istituito da Cariparo, tali aspetti si traducono nella promozione di servizi di accompagnamento (a svantaggio dei semplici trasferimenti monetari) e nella personalizzazione delle prestazioni (cfr. § 8.4.1). La logica alla base degli interventi è quindi che i beneficiari siano protagonisti dei loro percorsi di attivazione e non meri percettori di sussidi. L'attenzione rivolta alla centralità dell'autonomia ha anche stimolato le Fob a promuovere progressivi cambiamenti in servizi tradizionalmente meno attenti all'attivazione dei beneficiari: è il caso di Cariparma, che ha inserito nel suo Emporio diversi servizi per l'inserimento socio-lavorativo (cfr. § 8.4.2). In linea con questa impostazione, l'analisi dell'operato di CSP ha inoltre evidenziato la presenza di interventi che abbracciano una prospettiva di "welfare generativo". Secondo questo approccio la persona non è solo beneficiaria di un aiuto, ma è protagonista in un percorso di coinvolgimento e inclusione attiva. I progetti e gli interventi possono così "generare" ricadute positive non solo sul soggetto coinvolto ma sull'intero territorio, per esempio attraverso forme di restituzione da parte dei beneficiari. L'iniziativa *Reciproca solidarietà e lavoro accessorio* stimola proprio questo tipo di attivazione della persona (cfr. § 8.4.1).

In secondo luogo, le azioni analizzate sono caratterizzate da un forte investimento nella prevenzione. Molte iniziative promosse dalle Fob puntano infatti a prevenire l'esclusione sociale e l'insorgere della povertà. L'aspetto preventivo caratterizza, per esempio, quelle iniziative volte a evitare gli sfratti in ottica – appunto – preventiva piuttosto che riparativa, come il progetto *Emergenza casa* della Fondazione CRC (cfr. § 8.4.4). L'approccio preventivo si manifesta anche nell'impegno delle Fob a promuovere il benessere del territorio e a costruire relazioni sociali che favoriscono l'inclusione, come emerge dall'impostazione data dalla Fondazione CR Firenze alle numerose iniziative che promuove per fronteggiare la povertà abitativa (cfr. § 8.4.4). Le Fob, come sottolineato, si impegnano non solo a risolvere il problema dell'alloggio, ma pongono sempre l'accento sul coinvolgimento della comunità e

sul rafforzamento dei legami come elementi che possono favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo di una dimensione sociale e partecipata dell'abitare.

Un ultimo tratto rilevante riguarda infine l'attenzione alla valutazione e al monitoraggio degli interventi. Questo aspetto, che emerge per esempio dal programma *Patto di Milano contro la povertà minorile*, testimonia l'impegno delle Fob a costruire interventi basati sulla risposta a precise esigenze sociali e sulla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio (Pantrini 2015). Le Fondazioni analizzate – soprattutto nel caso degli interventi più rilevanti dal punto di vista degli obiettivi e delle risorse – adottano un approccio e un metodo volti a sostenere il monitoraggio delle iniziative, la valutazione dei risultati perseguiti e degli impatti generati a livello di comunità e territorio.

### Riferimenti bibliografici

- Agostini C. (2016a), *Io non mi arrendo: bambini e famiglie contro la povertà*, Percorsi di secondo welfare, 17 febbraio 2016
- (2016b), *Tra povertà e esclusione sociale, la condizione dei Neet italiani secondo i dati Caritas*, Percorsi di secondo welfare, 8 novembre 2016
- (2016c), *L'impietosa condizione dei minori che vivono in Italia*, Percorsi di secondo welfare, 12 dicembre 2016
- Bandera L. (2012a), *Le Fondazioni di Comunità in Italia: uno sguardo d'insieme*, Percorsi di secondo welfare, 17 maggio 2012
- (2012b), *Il welfare 2.0 dell'Ufficio Pio di Torino*, Percorsi di secondo welfare, 11 settembre 2012
- (2012c), *Il Banco Alimentare: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"*, Percorsi di secondo welfare, 21 novembre 2012
- (2013a), *Il Fondo Famiglia Lavoro*, Percorsi di secondo welfare, 6 gennaio 2013
- (2013b), *Le Fondazioni di origine bancaria: sperimentazione e sostegno alle reti*, in F. Maino e M. Ferrera (a cura di) (2013), *Primo rapporto sul secondo welfare in Italia 2013*, Torino, Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi
- (2014), *Cariparo: un lavoro continuo per sostenere chi non lavora*, Percorsi di secondo welfare, 3 luglio 2014
- (2015), *Prima infanzia: Compagnia di San Paolo presenta i primi risultati di ZeroSei*, Percorsi di secondo welfare, 17 dicembre 2015
- (2017), *Povertà in Italia: la condizione dei minori continua a peggiorare*, Percorsi di secondo welfare, 13 luglio 2017
- Barbetta G.P. (2008), *Le Fondazioni di origine bancaria: dalla nascita per caso all'esercizio dell'innovazione sociale*, in G. Turati, M. Piacenza e G. Segre (a cura di), *Patrimoni e Scopi. Per un'analisi economica delle Fondazioni*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli
- Cavalletto G.M. (2015), *Il welfare in transizione. Esperienze di innovazione attraverso le fondazioni*, Torino, Giappichelli, pp. 3-30
- Cibinel E. (2016), *Povertà in Italia: ecco perché la situazione è davvero preoccupante*, Percorsi di secondo welfare, 28 dicembre 2016

- Cibinel E. e Agostini C. (2017a), *Le azioni di Compagnia di San Paolo per contrastare la povertà*, Percorsi di secondo welfare, 20 maggio 2017
- (2017b), *Le azioni di Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per contrastare la povertà*, Percorsi di secondo welfare, 12 giugno 2017
  - (2017c), *Le azioni di Fondazione Cariverona per contrastare la povertà*, Percorsi di secondo welfare, 31 agosto 2017
  - (2017d), *Le azioni di contrasto alla povertà della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino*, Percorsi di secondo welfare, 11 settembre 2017
  - (2017e), *Le azioni di contrasto alla povertà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze*, Percorsi di secondo welfare, 14 settembre 2017
  - (2017f), *Le azioni di contrasto alla povertà della Fondazione Cariparma*, Percorsi di secondo welfare, 3 ottobre 2017
  - (2017g), *Le azioni di contrasto alla povertà della Fondazione Cariparo*, Percorsi di secondo welfare, 27 ottobre 2017
  - (2017h), *Le azioni di contrasto alla povertà della Fondazione Cariplo*, Percorsi di secondo welfare, 8 novembre 2017
- Cibinel E., Agostini C., Bandera L. (2017), *La Fondazione che lavora “con il Sud” per l’infrastrutturazione sociale*, Percorsi di secondo welfare, 27 giugno 2017
- Ferrera M. (2010), *Fondazioni e welfare di comunità*, in Aciri, *Quindicesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria. Anno 2009*, Roma, pp. 171-203
- Lodi Rizzini C. (2013a), *L’esperienza di Emporio Parma tra povertà economica e relazionale*, Percorsi di secondo welfare, 20 gennaio 2013
- (2013b), *Innovazione e politiche abitative: la Fondazione Housing Sociale*, Percorsi di secondo welfare, 20 settembre 2013
  - (2013c), *Cenni di Cambiamento a Milano*, Percorsi di secondo welfare, 20 novembre 2013
  - (2016), *Empori solidali: la situazione in Emilia Romagna*, Percorsi di secondo welfare, 2 settembre 2016
- Maino F., Lodi Rizzini C. e Bandera L. (2016), *Povertà alimentare in Italia: le risposte del secondo welfare*, Bologna, Il Mulino
- Pantrini P. (2015), *Associazionismo a Milano. Mappatura e analisi dei bisogni del volontariato*, Percorsi di secondo welfare, 6 luglio 2015
- Payra B. (2015), *A Torino l’innovazione passa per Luoghi Comuni*, Percorsi di secondo welfare, 4 dicembre 2015
- Razetti F. (2015a), *Contrasto alla povertà educativa: le iniziative delle Fondazioni Bancarie*, Percorsi di secondo welfare, 7 ottobre 2015
- (2015b), *Provaci ancora, Sam! La lotta alla dispersione scolastica si rinnova*, Percorsi di secondo welfare, 4 novembre 2015
- Rosso E. (2017), *Una rete territoriale che sperimenta azioni per contrastare le nuove povertà: Intrecci Solidali*, Percorsi di secondo welfare, 19 giugno 2017



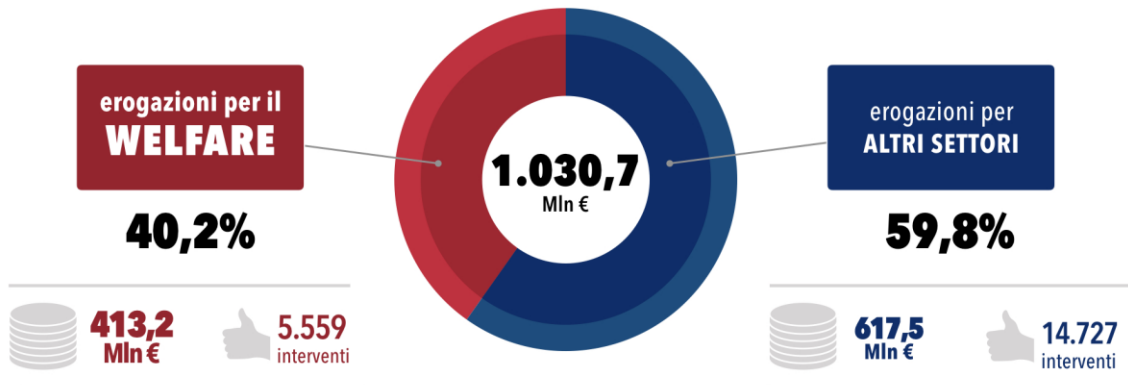
Le Fondazioni di origine bancaria e il welfare

**88**  
  
**FOB**  
 associate ACRI

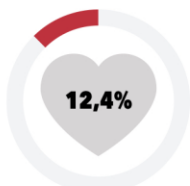
**39.661**  
 Mln €  
  
**Patrimonio**  
 complessivo

**1.030,7**  
 Mln €  
  
**Erogazioni**  
 effettuate

**20.286**  
  
**Iniziative**  
 sostenute



**Assistenza**  
**Sociale**



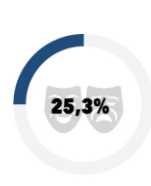
**127,4** **2.228**

**Volontariato,**  
**filantropia e beneficenza**



**124,9** **2.464**

**Arte, attività e**  
**beni culturali**



**260,9** **7.007**

**Educazione,**  
**istruzione e formazione**



**97,2** **3.464**

**Ricerca e**  
**sviluppo**



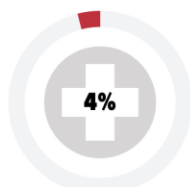
**124,2** **1.141**

**Fondo per la povertà**  
**educativa minorile**



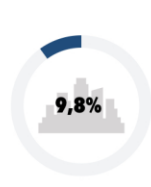
**120,2** **72**

**Salute**  
**pubblica**



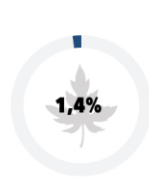
**40,7** **795**

**Sviluppo**  
**locale**



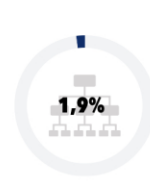
**101,4** **1.557**

**Protezione e**  
**qualità ambientale**



**14,3** **208**

**Altri**  
**settori**



**19,3** **1.350**

La ricerca di secondo welfare sugli interventi delle Fob per il contrasto alla povertà

8



**FOB associate ACRI**  
(9% totale ACRI)

Fondazione Cariplo
Compagnia di San Paolo
Fondazione CRT
Fondazione Cariverona
Fondazione Cariparo
Fondazione CR Firenze
Fondazione CRC
Fondazione Cariparma

22.726

Mln €



**Patrimonio complessivo**  
(57,3% totale ACRI)

6.820 Mln € (17,2%)
5.880 Mln € (14,8%)
2.170 Mln € (5,5%)
1.874 Mln € (5,2%)
2.054 Mln € (4,7%)
1.629 Mln € (4,1%)
1.303 Mln € (3,3%)
1.000 Mln € (2,5%)

614,4

Mln €



**Erogazioni effettuate**  
(59,7% totale ACRI)

178,3 Mln € (17,3%)
165,4 Mln € (16,0%)
86,4 Mln € (8,4%)
69,8 Mln € (5,8%)
46,2 Mln € (4,5%)
31,2 Mln € (3,0%)
21,4 Mln € (2,1%)
15,9 Mln € (1,5%)

6.596



**Iniziative sostenute**  
(32,5% totale ACRI)

1.210 (6,0%)
1.045 (5,1%)
1.344 (6,6%)
749 (3,7%)
455 (2,2%)
567 (2,8%)
1039 (5,1%)
187 (0,9%)

9

**Inserimento lavorativo**

11.577.700 €



7

**Deprivazione economica e povertà alimentare**

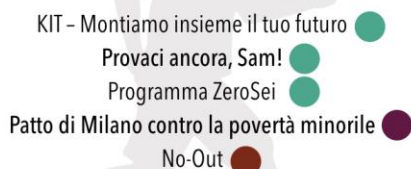
8.513.000 €



5

**Povertà minorile\***

5.875.000 €



7

**Povertà abitativa**

15.530.000 €



\* nell'area povertà minorile non sono considerate le risorse destinate dalle Fob al Fondo povertà educativa minorile, di cui si parla nel Capitolo 7